

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 108

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 18 — semes-
tre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdetta si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Mercoledì 14 Maggio 1902

SIAMO SEMPRE IN UN CIRCOLO VIZIOSO

Il senatore Vittelleschi parlando delle belle imprese del ministero attuale fa queste giuste osservazioni. « Un ministro (Giolitti) si vantava con gl'incoraggiamento allo sciopero di avere fatti guadagnare agli operai 48 milioni! Ma si è mai quel ministro reso conto o pure ha solamente pensato da dove sono provenuti questi milioni? Non è probabile che sieno usciti dai denari spiccioli che i proprietari e gl'industrianti tengono in serbo per i loro minuti piaceri. Purtroppo l'Italia non è paese che abbia l'apparenza di avere questi sopranzi. Evidentemente essi dunque sono stati violentemente e con intimidazione sottratti a qualche altra attività. Sarà forse stata diminuita la quantità di lavoro appunto perchè più costoso, o saranno state diminuite le spese, e quindi tanto guadagno di meno, e quel che guadagnano gli operai favoriti sarà in perdita dei meno fortunati. Ma in questi movimenti complessi e sempre grande la parte del fuoco perciò è più quel che si perde che quel che si guadagna. Finché non si trattava che di 48 milioni non se ne risentiva che qualche regione o parte d'Italia.

Ma, in fatto di cifre note, ben presto si sono aggiunte 24 milioni circa promessi ai ferrovieri. Intanto per 14 milioni vanno ad accrescere il malessere dei contribuenti. E gli altri milioni si è qualcuno reso conto del riflesso che avranno sulla gestione delle Società? Evidentemente o saranno scontati sui dividendi o sottratti all'attività reale. Nel primo caso è una diminuzione di capitale, nel secondo di lavoro. Anche in questo caso in rapporto colla economia generale del paese, in quanto queste reali fatture sono compensate dal guadagno dei favoriti da quelle concessioni? Egli è così che a misura e quando queste perturbazioni e fatture si elevassero a centinaia di milioni, esse indurrebbero sempre più l'impoverimento, se non la rovina del paese. Non vi è nazione la più progredita e ricca, che possa impunemente sopportare l'abitudine degli scioperi, quando questi acquistino una certa misura ed estensione: non fosse altro per quella principale ragione che accenniamo, perchè cioè l'accrescimento artificiale del prezzo della mano d'opera fa le moltiplici fuochi di ogni possibile concorrenza colle altre nazioni. L'Inghilterra che è stata la prima a subire questa influenza, ha veduto la concorrenza delle nazioni, imposta senza criterio e discernimento, farsi formidabile per le sue industrie, nel suo seno stesso.

Questa pericolosa abitudine applicata a paesi immensamente più deboli, ne esaurisce ben presto la potenzialità. Del resto il buon senso degli operai stessi in Inghilterra ha già calmato di molto i loro entusiasmi per questo pericoloso mezzo di migliorare le proprie sorti... Per ora gli scioperi sono alla moda, sono favoreggiati da tutti gli elementi professionali del disordine e da non pochi idealisti sedotti dalla credenza di migliorare, mediante questo audace trovato, le sorti delle classi umili, e accolti come uno specifico nella loro ingenuità dalle plebi. Tuttociò crea intorno agli scioperi una specie di malsana popolarità, alla quale gli inconsci e gli ambiziosi che li incoraggiano, sacrificano come un immane olocausto la prosperità del paese. Ma tuttociò non può durare a lungo. I paesi più sani e robusti si sono già avveduti del pericolo ed è già un passo importante. Il nostro pare ancora non esserne abbastanza compreso. E malore per esso se non lo comprende. Il citato Vittelleschi pone più avanti nel suo studio questo dilemma: *O gli Italiani sono una razza di gran lunga inferiore alle altre o la più male governata.* Mi sia permesso, ri-

sponde tosto, di optare per la seconda ipotesi.

E' evidente che l'accrescimento di malessere e d'impoverimento in Italia, (conseguenza inevitabile della cosiddetta politica sociale adottata dal presente ministero), non calmerà i diseredati, che sono tali, e ne aumenterà il numero; quindi nuove reclamazioni, nuovi disoccupati, nuove affermazioni di diritto al lavoro, nuove dimostrazioni, nuove insurrezioni; per le quali, per non derogare al sistema, già si parla di nuove future concessioni, che saranno seguite dallo stesso effetto.

Finora i troppo gravati si lamentano, ma ancora non si sottomettono, e i diseredati con espedienti si tengono a bada; ma verrà il momento in cui la paralisi economica ed il numero dei diseredati diverranno tali, che le vittime della prima non potranno più tollerare gli oneri loro inflitti, cioè pagare le imposte; e i diseredati accresciuti di numero e in presenza della vera miseria e della fame non tollereranno espedienti. Data in aggiunta la rilascevolezza d'ogni disciplina, quel momento se si lascerà arrivare, sarebbe la chiusura definitiva del circolo vizioso, che si perderebbe in un ignoto che nessuno può prevedere: certo in una vera e propria dissoluzione sociale.

E così questa nuova Italia che aveva chiuso il suo ciclo ascendente col pareggio di Minghetti lo avrebbe riaperto, per chiudere il suo discendente con quello di Zanardelli. Fra due pareggi! Le giuste e melanconiche osservazioni del Vittelleschi si chiudono col notare che in Italia finora manca una salutare propaganda di ragione e di ordine, cosicché se i sovvertitori fanno il loro mestiere, gli uomini d'ordine non fanno sempre abbastanza il loro dovere.

Prescindendo dall'elemento nostro, il senatore ha ragione da vendere e da comprare. Il guaio si è che gli uomini di governo non sono ancora liberi dalle pastoie settarie, quindi non vogliono assolutamente contare sull'unico elemento che può rialzare davvero le sorti del paese: sull'elemento cattolico!

G. P.

Notizie Vaticane

Un Collegio olandese.

Roma, 13. — Nell'udienza accordata dal S. Padre ai pellegrini olandesi, presieduti dall'Arcivescovo di Utrecht, il Pontefice espresse il desiderio che fosse istituito in Roma un Collegio olandese per i giovani chierici, essendo l'Olanda l'unica nazione che non ha in Roma un Collegio per i suoi nazionali. Il desiderio del Papa fu pienamente condiviso dall'Arcivescovo di Utrecht, il quale promise che, appena tornato in patria, ne avrebbe parlato agli altri Vescovi, per una pronta e sollecita effettuazione.

Il Papa per le vittime della Martinica

Roma, 13. — Il Papa ha disposto che si invii diecimila lire all'arcivescovo di Bordeaux, sotto la cui giurisdizione si trova la diocesi in suffraganza di Saint Pierre in soccorso delle vittime del recente disastro.

Una commissione degli Stati Uniti.

Roma, 13. — Sono giunti in Roma i vescovi americani mons. O' Gorman vescovo di Sioux Falls e mons. Mac Donnell vescovo di Brooklyn, che hanno preso alloggio al Grand Hotel. Detti vescovi fanno parte di una importante missione che il governo degli Stati Uniti invia al Papa per trattare della questione delle Filippine.

Un dono del S. Padre al re di Spagna.

Roma, 13. — Il S. Padre ha inviato al re di Spagna in dono uno splendido quadro in mosaico rappresentante il Foro Romano. E' racchiuso in una splendida e ricca cornice.

Cose di Corte e di Governo

Sollecitazione ai deputati.

Roma, 13. — L'on. Giolitti, appena tornato da Torino, prese gli opportuni accordi col sottosegretario Ronchetti, per invitare, con speciale insistenza, gli amici del Ministero a venire in Roma, facendo cessare lo scontro della costante mancanza del numero legale; nella sollecitazione ai deputati ministeriali si esprime

anche il timore che l'opposizione, giovandosi della loro assenza, non abbia a tentare, con buon successo, qualche colpo inatteso.

Sul "trust" dell'Oceano.

Roma, 13. — L'on. Pantaleoni ha presentato un'interrogazione all'on. Prinetti, per sapere se il Governo si è reso conto dell'effetto che il trust della navigazione recerà sul trasporto degli emigranti che dall'Europa, ed in particolare dall'Italia, si recano negli Stati Uniti; e per sapere se il Governo italiano prevede che il Governo americano farà una legge che limiti il trasporto di emigranti ai soli piroscafi di bandiera americana.

Per gli zuccheri.

Roma, 13. — Le commissioni per regime degli zuccheri lavora attorno alla modificazione da introdurre al regolamento in conformità alle deliberazioni della conferenza di Bruxelles. La necessità di deliberare d'urgenza deriva principalmente dalla cultura della barbabietola, la quale deve esser seminata alcuni mesi prima per giungere a tempo opportuno.

Nuova linea di navigazione.

Roma, 13. — Il Ministero di agricoltura comunica che si istituirà una nuova linea di navigazione fra il Tirreno e l'Inghilterra. La società è inglese e prende il nome di *Mediterranean line elder*.

Il ritorno.

Roma, 13. — A mezzogiorno sono arrivati i Sovrani, ricevuti alla stazione dalla Regina Margherita e dai ministri ed acclamati dalla folla.

Anche i ministri Zanardelli, Giolitti e Balzano sono giunti stamane.

La nomina del ministro della guerra.

Roma, 13. — La nomina del generale Ottolenghi a ministro della guerra va diventando sempre più certa.

L'immane catastrofe della Martinica

New York, 13. — Un disastro da Fort de France dice che si trovano intorno a Saint Pierre numerosi cadaveri inceneriti. Il porto e il centro della città sono completamente distrutti e le strade scomparse. L'eruzione di lava continua; imperversa terribile l'uragano.

A Saint Vincent la situazione peggiora; si temono nuovi disastri; numerosi cadaveri giacciono dappertutto; si procede alla loro inumazione in grandi fosse.

Gli Stati Uniti per le vittime.

Washington, 13. — Il Congresso approvò il credito di un milione di franchi a favore delle vittime di Saint Pierre.

La Francia è grata.

Parigi, 13. — Nel Consiglio del ministro, Delcasse rilevò gli attestati di simpatia ricevuti dai governi esteri in occasione della catastrofe della Martinica. Loubet e il Governo inviarono ai capi di Stato ed ai governi esteri l'espressione sincera della gratitudine della Francia.

MOVIMENTO CATTOLICO

Congresso degli Oratori

e delle Scuole di Religione.

Torino, 13. — Il Concorso dell'Inno inaugurale del Congresso fu vinto dall'esimio sig. maestro Angelo Battadori di Lodi, sopra dodici concorrenti ammessi alla Giuria, che era composta dei seguenti maestri: cav. Bersano della Metropolitan di Torino, cav. Lorenzo De Valle, cav. Dogliani dei Salesiani, prof. U. Mattei.

Pei viaggi in ferrovia i congressisti del Piemonte, Lombardia e Liguria possono far uso delle tessere del Pellegrinaggio a Maria Ausiliatrice, gli altri di quelle dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna, rivolgendosi alle rispettive stazioni.

Le sedute generali del Congresso saranno nel pomeriggio del 21 e 22 corrente mese.

L'ITALIA

per l'elezione del nuovo presid. cubano.

Roma, 13. — L'Italia sarà rappresentata a Cuba, in occasione dell'assunzione al potere del nuovo presidente della Repubblica Cubana dalla nave Calabria.

Anche la Francia e l'Inghilterra manderanno navi a Cuba per tale avvenimento.

Il dazio sul vino italiano in Austria

Budapest, 13. — Alla riunione della Commissione degli affari esteri, Rakowsky chiede a Goluchowski se il mantenimento attuale del dazio sul vino italiano, così dannoso alla viticoltura ungherese e austriaca, sia considerato come una condizione indispensabile per il mantenimento della tripla.

Goluchowski contraddice la supposizione di Rakowsky.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 13).

Presiede Biancheri.

Si esauriscono alcune interrogazioni riguardanti gli scioperi di Foggia, le tariffe ferroviarie e il divieto della pubblicazione di un manifesto socialista.

A proposito degli scioperi di Foggia, Ronchetti, sottosegretario, assicura che il ministero continuerà ad assicurare la libertà di sciopero, ma impedirà assolutamente qualsiasi attentato alla libertà del lavoro.

Poscia, ottenutosi finalmente il numero legale, si approvano a scrutinio segreto i disegni di legge discussi nelle ultime sedute, fra cui il bilancio delle finanze e la legge sui danni delle piene del 1901.

Notizie estere

Alle feste per Re Alfonso.

Barcellona, 13. — Il Duca di Genova qui giunto si reca a Madrid a rappresentare Re Vittorio alle feste per il giuramento del giovane Re Alfonso XIII.

Rissa tra francesi e italiani.

Marsiglia, 13. — In un bar avvenne una grave rissa tra francesi e italiani; due italiani sono morti.

Il ritiro del ministro "primier".

Parigi, 13. — I giornali nazionali danno per battuto nelle recenti elezioni il Ministero ed aggiungono che Waldeck Rousseau si ritirerà dopo di aver pronunciato un discorso, ove — precisata la situazione del Ministero — dirà le ragioni del ritiro.

I giornali liberali smentiscono recisamente tal voce. Però, quanto si va dicendo nei circoli politici sembra dar ragione ai nazionalisti.

Terribile esplosione di petrolio.

Pittsburg, 13. — A Straderade avvenne una spaventosa esplosione nel deposito della Compagnia Pahnadle, ove si trovano numerosi vagoni di petrolio. Uno di questi prese fuoco; l'incendio si comunicò agli altri vagoni. Vi sono 6 morti e parecchi feriti. Mentre la folla assisteva all'incendio, avvenne una seconda esplosione. Circa 300 persone furono colpite dai frammenti e investite dalle fiamme. Molte rimasero morte; si teme che numerosi feriti abbiano a soccombere. Il numero dei feriti nell'esplosione è di 200, di cui 150 mortalmente. Una seconda esplosione si è prodotta in causa di un torrente di petrolio infiammato che percorse 800 metri. L'esplosione fece saltare tre case; in una di esse si trovavano riunite 800 persone.

Berlino, 13. — L'inchiesta sull'esplosione del petrolio di Sberaden conchiuse trattarsi di disgrazia, escludendo qualsiasi dolo. Sono morti parecchi operai italiani.

Ponte saltato in aria.

Bruxelles, 13. — La scorsa notte, verso le 11 e mezzo, saltò in aria il ponte ferroviario presso Jumet (Hainaut). Si constatò che sotto il ponte era stata collocata una grossa bomba di dinamite. Il ponte è completamente distrutto.

Gli autori dell'attentato prima di far esplodere la bomba avevano tagliato i fili telegrafici.

Fatto sintomatico.

Berlino, 13. — Il console tedesco a Gerusalemme è stato ammesso alle udienze nel processo per noti disordini suscitati dai monaci ortodossi nella chiesa del S. Sepolcro come protettore dei cattolici tedeschi in Oriente.

La cosa è molto sintomatica, sapendo come finora la protezione dei cattolici in Oriente fosse affidata esclusivamente alla Francia.

Congresso anarchico.

Berlino, 13. — Lunedì si terrà il congresso anarchico. La polizia è in moto per scoprire la sede della conventicola anarchica.

Notizie italiane

I danni di Civitavecchia.

Roma, 13. — I danni arrecati al porto di Civitavecchia dal recente fortunale, ammontano a circa cinque milioni di lire, essendo andati distrutti tutti i nuovi lavori costruiti in forza della legge 1892. A tutto questo bisogna aggiungere i danni arrecati alle opere vecchie del porto, che superano i due milioni.

Un esame sommario per le riparazioni ai danni all'antemurale del porto di Civitavecchia, fa ritenere che sebbene subito intraprese, queste non si potranno ultimare che fra un semestre.

Attenti alle valigie!

Napoli, 13. — Il tedesco Ermano Voingtlander, scendendo da una carrozza davanti all'albergo posò a terra la valigia per pagare il cochiere; in quei brevi istanti gli dieci rubarono. La valigia conteneva oltre diecimila lire.

Le condizioni dei Municipii

I dati ufficiali che si possono riscontrare nelle varie pubblicazioni statistiche del governo non sono fatti per darci un'idea rassicurante sulle condizioni dei comuni d'Italia, le quali nel 1899, ultimo anno al quale arrivino le cifre ufficiali, erano abbastanza disastrate.

Escluse le partite di giro, le spese comunali raggiunsero in quell'anno la somma di 545 milioni in confronto di 460 nel 1885 e di 372 nel 1875: esse aumentarono pertanto più che del 18 per cento rispetto al 1895 e del 46 per cento rispetto al 1875. Incremento per certo assai notevole, che determinò provvedimenti legislativi e governativi.

Questi furono, in complesso, salutarissimi, perchè raffrenarono fino ad un certo punto intemperanze e prodigalità a cui gli amministratori comunali sono non di rado proclivi, ma non valsero, come le cifre dimostrano, ad impedire che nelle amministrazioni locali continuasse il medesimo indirizzo che indarno si era cercato di mutare.

Infatti nel 1899, soltanto 111 comuni poterono tenere liberi i terrazzani dalle sovrapposte comunali; e quelli che rimasero nel limite normale dei 50 centesimi non furono che 2516.

Tutti gli altri comuni (2625), applicarono la sovrapposta sui terreni e fabbricati; e ve ne furono persino di quelli che l'applicarono in 400, ed anche in 500 centesimi; cosicché la Direzione di statistica osservò che, se davvero l'imposta erariale sui terreni fosse perequata, arrivandosi a tali limiti di sovrapposizione, il reddito dovrebbe venire assorbito, quando pure potesse bastare a soddisfare imposte.

Ed intanto le sovrapposte provinciali e comunali, che nel 1871 sommavano a L. 127,407,408, nel 1899 trovandosi accresciute di L. 93,450,927, ammontando così a L. 220,858,335.

E pazienza crescessero le imposte, ma crescono anche i debiti. Dal 1871, i mutui passivi assuntisi dai comuni, raggiungono la cifra di L. 1,213,967,903. Un miliardo ed un quarto circa di debiti fissi, che importano su per giù, 52 milioni per il servizio degli interessi, oltre altri debiti diversi importante un servizio interessi per altre L. 1,830,636 all'anno! Verissimo che le entrate ordinarie dei comuni (escluse le partite di giro e quelle riflettenti movimenti di capitali) ammontano a circa 421 milioni secondo la statistica del 1899.

Ma è altrettanto vero che la proporzione si verifica grandissima quando si pensa che la passività per mutui gravano per oltre 850 milioni sui soli capoluoghi di provincia; che quindi a questi 69 comuni incombe un servizio interessi di circa 43 milioni, mentre d'altra parte sono proprio questi comuni quelli che assumono, talvolta anche senza necessità, le più grosse spese facoltative.

Quello però che si rileva con tristezza dalle confessioni ufficiali, è la insufficienza, anzi la mancanza quasi assoluta di regolarità amministrativa.

Quando si vede, per esempio, che su 8262 Comuni, soltanto 3532 si trovano al 1 gennaio 1899 col preventivo approvato, e che gli altri 4730 ne ottennero l'approvazione solo in corso d'esercizio, anzi alcuni in novembre ed altri in dicembre dell'anno finanziario comunale, non si può non concludere che in tali casi sarebbero stati consigliabili energici provvedimenti.

In una delle ultime leggi riformatrici nelle amministrazioni locali, c'è quella di Crispi che stabilisce la responsabilità degli amministratori.

Ma quando si tollera che per la gestione amministrativa di 8 mila comuni ce ne siano quasi cinquemila senza bilancio, come si può neppure constatare questa responsabilità?

Se si facesse il contrario, e si mettesse agli amministratori locali il freno della responsabilità, si soddisferebbero i bisogni veri del comune, e non salterebbe ai comuni il ghiribizzo di crescere le spese, senza prima aver provveduto alle entrate.

Il fenomeno; del resto, si verifica generalmente in proporzioni maggiori all'estero: per esempio in Francia i comuni, che traevano nel 1877 circa 427 milioni dalle entrate ordinarie, dovettero ricorrervi per 751 milioni, con un au-

mento del 75 per cento in meno di un ventennio: In Inghilterra l'entrata totale delle amministrazioni locali da meno di 30 milioni di sterline nel 1868, crescendo del 181 per cento, superò gli 83 nel 1898.

E o chi lo voglia fare, il raffronto, con le cifre della popolazione e con quelle (inesatte in via assoluta, ma abbastanza attendibili in via comparativa) della ricchezza dei vari paesi, dimostra che le spese comunali crescono dovunque ben più rapidamente che la popolazione o la ricchezza.

Donde rimane completamente chiarito che l'incremento di quelle spese sostiene un tratto caratteristico della evoluzione della civiltà presente.

Della spesa totale dei comuni italiani più che il 41 per cento (ossia 226 milioni e mezzo sopra 545) corrisponde alla spesa delle città capoluoghi di provincia.

Di tutto ciò però non v'è ragione a lamentarsi, perchè in gran parte trova la sua piena giustificazione.

Anche mettendo da parte tutte le idee esagerate dei socialisti, i bisogni del pubblico crescono in modo straordinario, e si moltiplicano rapidamente i mezzi per soddisfarli, e crescono con questi bisogni in altro senso i doveri imposti dalla civiltà e dalle leggi, poichè le senole non possono né tornare quello che erano, né restare quello che sono, e l'igiene, la polizia, la beneficenza e la previdenza per il servizio annuario, non faranno la voce grossa come i servizi per la illuminazione, per le parate, per le feste, ma hanno dietro di sé l'impero della legge che non canzonza; e dove crescono le spese debbono crescere le imposte.

La guerra anglo-boera

La molto sospirata pace.

Londra, 13. — Viene smentita l'informazione del Times che Kitchener si sia opposto alla domanda dei delegati boeri di consultare i delegati in Europa circa la pace, che si discuterà il 15 nella grande adunanza.

Si conferma che, eliminate le fortissime difficoltà circa le condizioni, queste verranno accettate.

Tuttavia Leyds, intervistato, lasciò credere di sperare poco ancora in un componimento.

Telegrammi da Pretoria dicono che il presidente Steijn coopera molto per la pace. Dewet, prima contrario, ora è favorevole.

Perdite boere.

Londra, 13. — Secondo quanto telegrafato da Pretoria Kitchener i boeri ebbero nella settimana scorsa 19 morti e 802 prigionieri.

Il compromesso austro-ungarico

Roma, 13. — La questione del compromesso tra l'Austria e l'Ungheria è sempre gravissima, ma non disperata. Si nutre ancora qualche fiducia di vincere l'intransigenza del governo ungherese. Del resto, qualunque cosa accada, il compromesso resterà in piedi malgrado tutte le ostilità e le gare politiche. Esso resterà in vigore, perchè, oltre al re governi, l'austriaco e l'ungarico, c'è l'imperatore, il quale è contrario a qualsiasi progetto di rottura doganale tra l'Austria e l'Ungheria.

Anzi Francesco Giuseppe, conversando in questi giorni con un alto personaggio politico, il quale faceva intravedere la possibilità di una rottura doganale, uscì nella seguente tipica risposta: «Io avrei vissuto dunque 70 anni per vedere un simile fatto».

La Russia nei Balcani

Parigi, 13. — Si viene ora a sapere che tanto il prestito bulgaro di 100 milioni, che il prestito serbo di 60 milioni, conclusi simultaneamente a Parigi, tra i due governi e la Banca Nostke, sono stati garantiti dalla Russia.

Infatti, senza il potente intervento dello Zar, non sarebbe stato possibile né per la Bulgaria, né per la Serbia di trovare denari all'estero, denari, che devono servire esclusivamente a mettere in buone condizioni i due eserciti ed a provvedere i materiali da guerra, che sono necessari ai due Stati per una eventuale campagna nella penisola Balcanica.

Si osserva però che, mentre la Bulgaria ha concluso il suo prestito al tasso di 82 1/2 franchi, la Serbia ha dovuto accontentarsi di un tasso di 77 franchi e 3 franchi di provvigione, ciò che significa un tasso netto di 74 franchi.

La ragione di questa differenza è che il mondo finanziario, malgrado l'appoggio della Russia, non è tranquillo per l'avvenire della Serbia, un paese, ove i sistemi politici variano continuamente, ove sono sempre da temersi cambiamenti di costituzione, ove, infine, non c'è alcuna speranza di vedere un Governo stabile e che faccia i veri interessi del paese.

I veri amici del Crociato dimostrano il loro affetto col pagare senza ritardo l'abbonamento — col procurare nuovi soci specialmente tra gli esercenti, e, se compratori del Crociato giorno per giorno prendendo invece l'associazione.

Note e commenti

Non ne volevamo parlare.

Proprio così; non volevamo parlare di una nuova recrudescenza nel dissidio tra vecchi e giovani che militano nel campo dell'azione cattolica; ma lo scandalo è divenuto pubblico, i giornali — compresi quelli degli avversari — se ne sono impossessati e la cosa viene notata sotto la rubrica «L'Unità cattolica fischia» — «Echi del congressino di Pisa ecc.».

E i nostri lettori hanno diritto di essere informati di che si tratti e per conseguenza noi sentiamo il dovere professionale d'informarli.

Dunque, il 28 aprile u. p. a Pisa si tenne un convegno di giovani democratici cristiani, previo regolare permesso del II Gruppo dell'Opera dei Congressi, che si fece rappresentare dall'illustre prof. Giuseppe Toniolo, di quella università pisana.

Il convegno — o congressino che si fosse — si inaugurò, svolse i suoi ordini del giorno e si chiuse senza suscitare — almeno al di fuori — polemiche, incidenti, strascichi. Questo — ripetiamo per le date — accadeva il 28 aprile u. p.

Ma ecco, il 2 maggio corr. — si notino le date — comparire sulla Voce della verità e poi sulla Unità cattolica un telegramma in cui dicevasi che al congresso democraticista l'Unità era stata solennemente fischia e, più ancora, contro di essa s'erano lanciate delle atroci insolenze tanto che il prof. Toniolo aveva minacciato di abbandonare l'adunanza.

Il fatto era grave e non poteva non destare una certa apprensione nel campo cattolico. Intanto la Voce e la Unità mossero lagnanze sul contegno dei democratici cristiani di Pisa, ma più contro il prof. Toniolo il quale, rappresentante del II Gruppo dell'Opera dei Congressi, non seppe redarguire a dovere quei giovani e contenerli nelle loro inopportune manifestazioni.

Una circostanza grave da notarsi è questa, che il corrispondente della Voce e dell'Unità non era intervenuto al Congresso; che quindi aveva desunte informazioni di terzi e di quarti; e voi ben sapete come le dicerie abbiano il dono dei palloni areostatici, vale a dire di gonfiarsi un minuto più dell'altro.

Il fatto si è che il prof. Toniolo mandò subito, tanto alla Voce quanto alla Unità, una smentita alla notizia, dicendola esagerata oltre ogni credere e che, lui presente, non furono lanciate contro l'Unità le insolenze sognate dal suo corrispondente.

La Voce e l'Unità non tennero conto dell'autorevole smentita: credettero più al loro corrispondente, benché non fosse stato testimone oculare od oculare e continuaron nelle loro lagnanze contro il congressino e contro il Toniolo.

Nel frattempo, ecco l'Unità pubblicare in testa del giornale questa telegramma: «Padova, 9, ore 13.40.

Il Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici in Italia, oggi riuniti, attristato per gli sfigi recentemente recati all'Unità Cattolica, antica, costante difenditrice dell'intero concetto Papale, esprime a codesto benemerito giornale le sue vive condoglianze, e gli rammenta la sua stima e il suo affetto. Paganuzzi».

Continuando nell'esposizione.

Senza commenti, per ora, continuiamo nella esposizione dei fatti.

Iusteme alla smentita del Toniolo, alla Voce e alla Unità giungevano anche le smentite da parte di alcuni giovani democratici, i quali avevano organizzato il congressino e vi avevano partecipato dal principio alla fine. Tra questi citiamo i nomi seguenti: Giovanni Bertini, avvocato Martino Pozzolini, Ferdinando Pescatori, dottor Giuseppe Fabbri, sac. Giovanni Piccini, Guido Pazzini, Ettore Quercioni.

E delle smentite ci piace riportare quella del giovane studente Antonio Toniolo, figlio all'illustre sociologo:

«Spettabile Redazione del giornale L'Unità Cattolica»

Pisa, 8 Maggio 1902.

Finisco di leggere in questo momento l'articolo pubblicato nel numero 106 dell'Unità: «Il democraticismo detto cristiano», e vivamente protesto contro le inesattezze e le malignità in esso contenute: e soprattutto come figlio, respingo fortemente tutte le insinuazioni che si fanno a carico di mio padre e il modo con cui si tenta di prenderlo in giro (come suol dirsi, e come troverete registrato anche nel fanfani).

Spettabile redazione, se mio padre è mite e se è sempre pronto a compiere e perdonare, suo figlio non permetterà mai che ne abusi un giornale che non ne ha l'autorità.

Mio padre fece nella discussione del convegno di Pisa, quelle osservazioni che, come privato e come rappresentante del II Gruppo, credè opportuno di fare; ma non pensò di abbandonare l'aula, e men che mai, di mantenere la fantastica minaccia, come codesta redazione una credere.

Delle azioni sue e di quelle del II Gruppo, hanno il diritto di giudicare soltanto autorità ben più competenti e meno partigiane.

Credo che voi capirete qual sia l'animo di un figlio che si sente offeso dalle insinuazioni anche velate, che si fanno a carico di suo padre. Fate di questa lettera il conto che volete; io poi mi riservo il diritto di pubblicarla dove e quando io crederò.

Antonio Toniolo».

Molte volte, lo si sa, i corrispondenti sono la rovina dei giornali; ma l'Unità

nutre una fiducia indiscutibile sulla veracità del suo corrispondente da Pisa, di quel corrispondente che riferisce senza essere stato presente.

E perciò, nonostante queste smentite, essa — insieme alla Voce — continua a credere e a sostenere il suo corrispondente.

Ma procediamo oltre e riferiamo la lettera mandata dal prof. Giuseppe Toniolo alla Bandiera del popolo di Firenze dopo lo scoppio del presente scandalo. Eccovela:

Ill.ma Direzione del periodico «La Bandiera del Popolo» — Firenze.

Pisa, 7 maggio 1902.

«Codesto periodico nel numero di domenica 4 corrente annunciava una mia lettera ad esso pervenuta fino dalla settimana scorsa, contenente alcune mie osservazioni sul Congresso democratico cristiano di Pisa del 28 p. p. aprile; la quale non potè venire inserita in quel numero, perchè già sotto stampa. Le polemiche dolorosissime sopravvenute in questi giorni, mi consigliano a sospendere la pubblicazione di quella lettera».

«In ogni modo, essendo stato io colà rappresentante del Conte Medolago-Albani, Presidente del 2° Gruppo dell'Opera dei Congressi, credo mio debito dichiarare a codesta Direzione (colla preghiera che altri giornali ne tengano conto) quanto segue:

«1. Che i fatti comunicati da un corrispondente di Livorno a talun giornale cattolico (come ebbi già a scrivervi alla Voce della Verità) sono in parte svistati, e in parte totalmente errati; si dà dubitare che quel corrispondente non abbia assistito al ritrovo.

«2. Che in quel convegno stesso, sia per mie personali convinzioni, sia per la rappresentanza di cui era investito, non mancò di esporre il mio giudizio con franchezza, vivacità ed asseveranza, sopra i singoli temi proposti e votati.

«3. Che finalmente intorno al congresso, alle sue deliberazioni ed al suo indirizzo, io ho porto immediatamente le debite informazioni al Conte Medolago, quale Presidente del 2° Gruppo dell'Opera dei Congressi; e nello stesso tempo, prima di ogni altro, intorno allo spirito che mi parve prevalesse in quella adunanza giovanile; appena chiusa questa, io rinnovai schiettamente e amorevolmente le mie osservazioni a parecchi giovani, che ne convennero, nonché a tutti i democratici nella Lettera predetta, che per ora, ripeto, per ragioni di opportunità, giova non pubblicare.

«Così io mi proposi colle migliori intenzioni (e se avessi sbagliato mi rimetto al venerato giudizio dell'Autorità competente), — di provvedere al bene dei giovani democratici, avvertendoli (come in altre note occasioni) dei pericoli e degli errori in cui parvevi incorressero senza osteggiarli sistematicamente e senza disostendere né sminuire il bene che fanno e quello che potranno fare; come essi ne dettero commendevole saggio in quel giorno stesso, facendo seguire al Congresso una adunanza pubblica delle Leghe del lavoro, ottimamente riuscita; — di coadiuvare al compito arduo affidato dalla Santa Sede al Secondo Gruppo e per esso al Conte Medolago, cui spetta, non già di aspreggiare e respingere le forze vive democratiche, ma di condurle saggiamente e gradualmente al coordinamento ed alla disciplina nell'Opera dei Congressi, come richiedono le disposizioni pontificie; — e infine di informarmi (se non è audacia sperarlo) gli intendimenti della Santa Sede; la quale essendo ben conscia dei difetti di tutti noi militanti per la sua Santa Causa, e in specie di talune tendenze dei giovani democratici, pure non desiste un istante di fare espressa raccomandazione e di porgere essa medesima ammirando esempio di longanimità e di carità verso dei giovani stessi, con una fiducia inconcussa che questi divengano una forza corretta, ordinata, feconda; la quale unita ai più vecchi, provati ed esperti, raggiunga quei fini di salute religiosa e sociale del popolo, che dalla concordia e fedeltà operosa di tutti, ma in specie dai giovani democratici cristiani, il Pontefice si attende fin d'ora ed in un prossimo avvenire.

Con perfetta osservanza.

Devotissimo

Prof. G. Toniolo».

La presidenza del II° Gruppo per Toniolo.

E ora veniamo al serio. Fin che si tratta di polemichette, di affermazioni e di smentite tra giovani e giovani, tra propagandisti, tra giovani e vecchi, tra giornali e giornali, la cosa non desta impressione: le polemiche e le discussioni sono necessarie. Ma quando entrano in ballo persone quali il co. Paganuzzi, il prof. Toniolo, il comm. Razzara, il co. Medolago-Albani ecc., allora le differenze diventano essenziali, allora è la organizzazione tutta quanta che viene colpita, ponendo in discussione la sua stessa vitalità.

Il conte Medolago-Albani, dunque, presidente del II° Gruppo dell'Opera dei Congressi, nello stesso giorno in cui il co. Paganuzzi mandava all'Unità il telegramma susepato, mandava al sig. Giovanni Bertini la seguente lettera:

Bergamo, li 9 maggio 1902.

Egregio Sig. Bertini Giovanni, membro della Commissione regionale dei circoli democratici cristiani Toscani.

«Vi ringraziamo di tutto cuore delle ampie notizie ed informazioni, fornitici sull'Adunanza di Pisa. La confidenza che ci usate, aumenta in noi la già viva simpatia che proviamo per voi e facciamo voti che questa reciprocità di cordiali rapporti fra i Dem. Crist. Toscani e il secondo Gruppo diventi ogni giorno migliore.

Attendiamo, come ci prometteste, copia dei deliberati di quell'adunanza, debitamente collazionati in un ordine unico. Comunque, siamo fin d'ora veramente lieti, che sia stato provato come le accuse fattevi fossero destituite di fondamento. Che se a noi, oramai vecchi, fosse concessa una raccomandazione ai giovani, vi diremmo che pel momento evitate, più che è possibile, le polemiche in pubblico. Non inasprite un dissidio che sappiamo quanto dolore arreca a voi e non meno, credetelo, lo arreca a noi. Pel momento, lo ripetiamo, accontentatevi del dettame della vostra coscienza. La giustizia verrà; è fatale.

Ciò non toglie che non restiate inerti; no, lavorate attivamente, con quel giusto criterio di opportunità e di prudenza, che è il sale di ogni opera buona.

Nel mentre stiamo in attesa dei deliberati dell'Adunanza di Pisa, e dei quali voi sarete con noi tanto cortesi, da permetterci eventuali nostre osservazioni, gradiremo conoscere il vostro movimento democratico cristiano di Toscana, per eventuali comunicazioni e per una più completa statistica delle Istituzioni di Azione popolare Cristiana o Democratica cristiana che intendiamo compilare. Se aggiungerete l'indirizzo dei sette membri della Commissione regionale, tanto meglio.

Comprendiamo di darvi disturbo e ve ne chiediamo venia.

Saluti cordiali ecc. ecc.

Rezzara e Galbati si associano con me nel salutarvi di cuore.

Il Presidente - St. Medolago Albani.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria il giorno di lunedì 26 maggio corr. alle ore 11 ant.

Dopo otto comunicazioni di deliberazioni d'urgenza si tratteranno i seguenti oggetti:

Parere sulla domanda della ditta Valerio Valentino fu Pietro, per regolarizzazione d'investitura d'acqua derivata dal Tagliamento per alimentare un mulino in territorio di Osoppo.

Parere sulla domanda del Cotonificio Amman di Pordenone per derivazione d'acqua dal Meduna e variazione dell'investitura già Galvani al Venzon, con scarico delle acque nel Noncello.

Parere sulla costituzione del Consorzio interprovinciale Treviso-Udine per la sistemazione e manutenzione del colatore pubblico Corola.

Costituzione del Consorzio per le opere di sistemazione delle roste di Ospedaletto e di Osoppo classificate in terza categoria.

Autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine spedite per il manico Forgiarini Enrico fu Pietro di Osoppo.

Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1902-903.

Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per impianto ipocastani lungo le scarpe delle strade provinciali Casarsa-Cordovado e della Motta.

Sull'affranco del debito di L. 100,000 anticipate dalla Provincia al Consorzio Ledra-Tagliamento nell'anno 1881.

Parere sul trasferimento della sede municipale di Savogna dalla borgata Crisnero a quella di Jeronizza.

Domanda contributo provinciale a favore della Commissione per la repressione della caccia e pesca abusiva.

Concorso provinciale per la costruzione del campo di tiro della Società di Tiro a segno nazionale di Paluzza.

Concorso della Provincia nella spesa d'acquisto dei nuovi fucili modello 1891 per le Società mandamentali di Tiro a segno nazionale.

Per lo studio della navigazione interna.

L'opuscolo edito dalla Camera di commercio contenente note commerciali per lo studio della navigazione interna è indirizzato alla R. Commissione sedente in Venezia.

Anzitutto accenna alle industrie del Friuli. Favorite dalle copiose forze idrauliche e dalla bontà della man d'opera danno ora lavoro a più di 26 mila operai. Le forze idrauliche nel Friuli si aggirano intorno ai 400 mila cavalli, dei quali circa 19 mila già utilizzati, ed ormai colossali impianti sono in costruzione per altro buon impiego.

Le caldaie a vapore attive sono duecento. La trattura della seta occupa 6 mila operai; le filande a vapore attive sono 90 con 3571 bacinelle producenti circa 300 mila chil. di seta.

La filatura del cotone conta 89 mila fusi per la filatura e 15,200 per la ritoritura; fra poco andranno in vigore cottonifici a Cordenons, a Gemona, a Sacile. Quattro cottonifici attuali esistono, uno a Udine, due a Pordenone. In complesso nella filatura e nella tessitura meccanica del cotone sono impiegate 5200 operai. Si può calcolare che dall'America e dalle Indie vengono annualmente importati 65 mila quintali di cotone greggio e che la produzione degli 89 mila fusi sia di 50,600 quintali di filati.

Nel Friuli sono pure sviluppate le industrie dei laterizi, del ferro, del legno, dei prodotti alimentari, dei prodotti chimici. Perché oltre ai stabilimenti pel cotone hanno importanza anche varie industrie (Filatura di cascami seta a Tarcento, le Fornaci di Pasian di Pordenone, le Forniere di Udine, le Fabbrie di zucchero di S. Giorgio Nogaro e di San Vito al Tagliamento, le fabbriche di concimi di Pordenone e di Udine, ecc.).

Da poi l'elenco sommario degli opifici friulani col precisarne le varie materie trattate.

Nota che anche l'agricoltura ha ottenuto nella provincia notevoli progressi.

Espono poi le

Importazioni ed esportazioni da Venezia.

La provincia di Udine importa ogni anno, in media da Venezia non meno di 15 mila tonnellate di granaglie, delle quali circa un migliaio fanno scalo a Porto Nogaro, le altre sono introdotte per ferrovia. Arrivano pure da Venezia per ferrovia 6500 tonnellate di cotone greggio, che col tempo passeranno le 10 mila. Vengono circa 21,500 tonnellate di carbone, delle quali neppure mille per mare. Arrivano poi oltre 31 mila tonnellate di spiriti, fosfati ecc. tutto quasi per ferrovia e pure per ferrovia circa 6 mila tonnellate di vino, circa 30 mila cassette di petrolio, ed una rilevante quantità di altre merci.

I prodotti del Friuli che vengono spediti a Venezia sono laterizi (per mare) carbonato di calce, ferro (ferrovia) legna da fuoco, grano, legname (mare) carta terraglie, sedie, unto da carro, filati e tessuti ecc. (ferrovia) tutto in discreta quantità.

Quando fosse attivata la navigazione interna da Venezia a Nogaro e fosse istituito un regolare servizio con rimorchi a vapore con basse tariffe e con stazioni fornite di magazzini di deposito sui fiumi Corno, Stella, Tagliamento, Livenza ed i confluenti di questo, Meduna, Noncello e Fiume buona parte degli scambi suaccennati si svolgerebbe su quella nuova via e potrebbero in parte scegliere la via fluviale anche gli scambi tra il Friuli e la valle del Po.

La via fluviale servirebbe inoltre allo scambio dei prodotti agricoli ed indu-

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13-5-1902

Ore 9 ore 15 ore 21 14.5.

Barom. rid. a 0

Alto m. 116.10

Ilv. dal mare

Umid. relativo

Stato del cielo

Aequa cad. mm.

Velocità e direzione del vento

Term. centigr.

13 Temperatura

14 Temperatura

DIARIO SACRO.

Giovedì 15 — s. Isidoro agr.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 15 — Sacile.

striali, fra parecchi comuni del Friuli e tra il Friuli le finitime provincie.

Viene data quindi qualche notizia riguardante in modo particolare alcuni centri commerciali della provincia, che potrebbero sentirsi giovamento dalla navigazione interna.

Prima parla del vantaggio che ricaverrebbe Udine colle agevolanze della via del mare, indi tratta del Noncello di Pordenone, che dovrebbe in alcuni punti venir rettificato e poi l'attuale servizio di navigazione da Pordenone a Venezia è cattivo e perciò trascurato. Il fiume Fiume potrebbe esser reso navigabile fino al cotonificio Amman nel Comune di Fiume.

Indi viene accennato all'importanza del Porto di Nogarò, che sebbene non messo nelle dovute condizioni e sia anzi trascurato, pure il suo traffico è in continuo progresso, e ciò prova che quello scalo risponde per la sua posizione ai bisogni commerciali di una larga zona del Friuli e più risponderebbe quando fossero eseguiti due tagli nel fiume Corno.

Centro importante nei riguardi della navigazione fluviale, è Pasiano di Pordenone, poichè se ne servono le fornaci della società Veneta. Una meglio organizzata e più celere navigazione renderebbe preferibile spedire anche per Venezia e quindi lungo il Bacchiglione ed il Po, molta merce per il Veneto e per la Lombardia. Accennasi poi ai porti di Latissana, Palazzolo e Marano e finalmente a quello di Portogruaro.

A conclusione sta l'augurio che possa venir presto attivata anche in Friuli la navigazione interna, la quale offrirebbe al commercio notevole risparmi in confronto della ferrovia e sicurezza regolarità e celerità di viaggio, rispetto a quella inorganica navigazione a vela finora usata in questa provincia per mare e sui fiumi.

Per l'esposizione 1903.

Lunedì, nei locali della Camera di Commercio, si riunì, sotto la Presidenza del Senatore Pecile, la Commissione speciale dello Sport. Venne approvato il programma del riparto Sport, compilato dal Segretario della Commissione, avv. G. di Caporacco.

Detto programma comprende otto sezioni: alpinismo, speleologia, automobilismo, ciclismo, caccia, pesca, ginnastica, scherma.

Ieri poi ebbe luogo una seduta della Presidenza generale dell'Esposizione e della Presidenza della Commissione dello Sport. In essa vennero concretati gli spettacoli sportivi che si terranno durante l'apertura dell'Esposizione.

I vigili in bicicletta.

Il Municipio ha provveduto in via d'esperimento, la bicicletta ad un vigile sorvegliante della nettezza delle strade.

A proposito della nettezza, non da adesso gira per la città uno spazzino con un carrettino piccolo, piccino e chiuso, con la dicitura: «nettezza pubblica». E' tutto un assieme minuscolo; non si può garantire che con ciò si possa nettare tutto il pubblico.

Oh, non si potrebbe far andare tutto in bicicletta perchè con la corsa raddoppiandosi potesse tutto pulire?

Per la nuova linea ferroviaria Cividale-Assling.

Nel pomeriggio di ieri si riunirono nel palazzo municipale: il nostro sindaco signor Michele Peressini, il sindaco di Cividale signor Morgante cav. Ruggero, l'avv. Renier cav. Ignazio presidente della Deputazione provinciale, il signor Emilio Pico nostro assessore comunale, gli onorevoli Girardini e Morigio, il commendatore Monerumici direttore generale della Società Veneta, gli ing. Pez e Giurati della Veneta allo scopo di discutere ed accordarsi sul nuovo tronco ferroviario Cividale-Assling.

I rappresentanti di Udine, Cividale e della Provincia si dichiararono favorevoli alla questione; salvo l'approvazione degli enti da loro rappresentati.

Si trattò poi dei tracciati di linea e più si formarono su quello che va da Cividale, S. Guaro, Purgessimo, Castel del Monte, Podresca, Canale.

Venne incaricata la Società Veneta di presentare i progetti dettagliati affine di chiedere la sovvenzione governativa.

R. Corte d'Assise.

Domani si inizia la sessione primaverile della nostra Corte d'Assise.

Per tre giorni vi sarà il processo contro Della Grazia Luigi-Giuseppe per peculato e falso.

Difensore l'avv. Cristofoli di Aviano.

Sprecato il denaro.

Voi tutti eretici, emorroidari, voi tutti che soffrite di cattiva digestione, abbandonate l'uso continuo delle cure effimere che tentano di curare i soli effetti e perciò non hanno altro scopo che di vuotarvi il borsellino. Svegliatevi, non trascurate i vostri incomodi. Se non farete una cura radicale con la Parigina del dott. Mazzolini di Roma, che realmente toglie la causa, non potrete mai giungere ad ottenere una guarigione perfetta. Avvertiamo anche una volta che la Parigina del dott. Mazzolini di Roma che fabbrica e vende in Via 4 Fontane, N. 18, nulla ha che vedere con altri omonimi, neppure nei caratteri fisici, odore, sapore, ecc. e che essa sola per i suoi indiscutibili effetti fu premiata con la più grande distinzione, qual'è la medaglia d'oro al merito. L. 8 la bott., per pacco L. 8.70, due franchi per L. 16.

Nuova industria.

Nei pressi della stazione ferroviaria si aggirano certi ceffi forestieri, i quali avvicinandosi gli incauti merli e vendono cartelle del prestito Bavlacqua-La Masa per lire 10 l'una mentre i cambio-valute le vendono per lire 5.24.

Che i promotori di questa nuova industria siano della città nostra ben noti e famosi serviti dai messeri che sempre tengono a loro disposizione?

Speriamo di no ad ogni modo l'autorità potrà indagare, scoprire e verificare.

Personale delle finanze.

L'agente delle gabelle, Reggiani, venne nominato conservatore delle ipoteche.

IN TRIBUNALE.

I buli di Feletto a Tricesimo.

SENTENZA

Nel pomeriggio di ieri parlarono i difensori, i quali, sostenendo l'ubriacchezza degli imputati, vorrebbero menomare la loro responsabilità.

Alle 17 il Tribunale si ritirava, e circa due ore dopo rientra emettendo la sentenza con cui condanna Feruglio Ugo alla reclusione per mesi 6, giorni 2 — Feruglio Antonio mesi 4, giorni 25 — Sileni Luigi mesi 4, giorni 7. — Zilli Giovanni mesi 4, giorni 25. Tutti quattro alla multa di L. 120. De Luca Antonio giorni 22 e lire 10 di multa. Feruglio Angelo, contumace, giorni 20!

Tutti in solido alle spese processuali ed al risarcimento dei danni eccetto che per De Luca che è tenuto responsabile in solido per soli reati cui fu condannato.

Il Tribunale ordina inoltre la continuazione del sequestro delle somme trovate addosso agli arrestati al momento dell'arresto.

Gran folla gremiva l'aula; e la sentenza condannando quei buli non venne certo ritenuta esagerata; impareranno così a proprie spese a non recarsi più in alcun luogo per ivi disturbare la pubblica quiete e a mettere sossopra i pacifici abitanti dei nostri paesi friulani. Il nuovo verbo non si espande così nemmeno dalla roccetta felettiana.

Tra forni graticole e fornelli

Il vero significato del forno.

Taluni, con a capo il sen. Pecile, dicono non sapere come la Chiesa osteggi la cremazione, la quale — dicono essi — non offende il sentimento religioso.

Noi invece affermiamo che la Chiesa non approva la cremazione perchè offende appunto il sentimento religioso essendo essa una rinascenza pagana, voluta e sostenuta appunto per questo dalla setta.

E' naturale che i bruciamorti, per insinuare viemmeglio tra il popolo questa loro brutale istituzione, neghino ciò e la propugnano solo in nome dell'igiene, del progresso, della civiltà e di tante belle cose apparenti; ma chi è sincero, chi è schietto, non lo nega, anzi lo afferma pubblicamente.

Ed ecco la prova. Nello scritto del medico Franzolini, pubblicato sul *Friuli* di sabato, là dove parla del nuovo progetto presentato il 15 marzo 1901 dalla cessata Giunta, progetto implicante la spesa di 17 mila lire e respinto dal Consiglio, si legge:

«Io pure non la approvai, anche perchè a me non piacque, né esteticamente né architettonicamente quel progetto, siccome quello che non aveva affatto sapore di tempio, e di tempio pagano, come a mio giudizio, dovrebbe avere un tempio crematorio, ma... di decorato magazzino».

Tempio pagano, dunque, dev'essere un tempio crematorio! E qui il medico Franzolini ha ragione da vendere. E magari che gli altri bruciamorti imitassero questa sua franchezza.

Articolo sensazionale.

Fu prima annunziato e poi scritto da un *civis* del *Friuli*. Esso ha per titolo: «Perchè i clericali avversano la cremazione». Noi l'abbiamo aspettato prima e poi l'abbiamo letto con grande interesse questo articolo rivelatore; ma la realtà deluse grandemente la nostra aspettativa. Esso dice che i clericali avversano la cremazione perchè hanno ordine dal Vaticano di avversare quanto sa di massoneria; ma la cremazione è per loro di sapore massonico; quindi combattono la cremazione. E conclude: «E' dunque un pretesto di avversione religiosa sotto cui si nasconde l'avversione di setta; è la maschera cristiana sotto cui si nasconde la politica clericale».

Difficile confutare questo terribile sillogismo. Resta solo chiedere umilmente al *civis* che abbia la bontà di spiegarci quali *logge* e quale massoneria e quale ancora politica esistesse ai primi tempi della Chiesa, quando questa combatté la cremazione pagana in uso tra i corrotti signori e la sostituì con la inumazione, la quale è un postulato della civiltà cristiana. Chiedere umilmente che ci spieghi quali *logge*, quale massoneria e quale ancora politica esistano nelle lande dei selvaggi dove i missionari cattolici combattono la cremazione — barbara e incivile — dovunque la trovino. Questo ci spieghi e poi si rimangi il suo sillogismo.

Ma tant'è. Combattiamo noi cattolici il divorzio? Lo facciamo per politica. Combattiamo per la indipendenza del Papa? Lo facciamo per politica. Combattiamo per la santificazione delle feste? Lo facciamo per politica. E via dicendo; tutto politica in noi, anche quando domandiamo la preghiera e il catechismo nelle scuole, anche quando combattiamo

le scuole miste, anche quando combattiamo il *Cristo* di Bovio.

Ma non vi accorgete che quest'arma che adoperate per invalidare la nostra religiosa agitazione, arma postavi in mano dalla setta, ha perso il filo, è spuntata? non v'accorgete che diventate ridicoli, adoperandola?

La cremazione è ortodossa.

Dicano chechè si vogliano il Papa, i Vescovi, la Chiesa, i cattolici in contrario. La cremazione è ortodossa. Ve lo dimostra *Civis* del *Friuli* con questi periodi ai quali preghiamo dare dieci con *lode*. Ecco!

«Che se ad ogni modo si volesse pur comportarsi alla stregua della ortodossia, chi potrebbe efficacemente impugnare il monito grave degli antichi e solitari dottori della Tebaide, eternato nel capo III del libro della Genesi e da cui la Chiesa ha ricavato il suo «memento homo quia pulvis es, et in pulverem reverteris»? Chi varrebbe da tanto fra i moderni metafisici clericali da investigare e volgere ragionevolmente a suo fine il senso profondo dell'Evangelio?»

Certo; noi non siamo da tanto di impugnare il monito dei solitari della Tebaide... eternato (un piccolo passo indietro) nel capo III della Genesi... da cui la Chiesa (un breve passo in avanti) ha ricavato il «memento homo».

Anzi, non siamo da tanto nemmeno di capire che cosa voglia significare questo guazzabuglio dialettico-polemico-filosofico-letterario.

Oh, il *sutor* di Orazio come quadrebbe qui a capello!

In nome della civiltà.

Leggete quale scena macabra avvenga, in nome della civiltà e del progresso, per opera dei bruciamorti, prima della cremazione. La racconta il medico Franzolini in un articolo comparso sul *Friuli* di ieri:

«... vengo a considerare le speciali ragioni per le quali il nostro crematorio fu in questi 17 anni relativamente poco adoperato.

Esse si trovano nelle infelici condizioni materiali e di funzionamento e servizio del nostro crematorio.

La prima — e la precipua forse — si sta nel locale infelicissimo, anzi indecente, nel quale vennero sempre compiute le cremazioni. Due tende stracciate lasciavano scorgere le operazioni preparatorie che si eseguivano quasi al cospetto del pubblico, composto in massima parte di donnicciuole e di ragazzi.

Il cadavere, levato dalla bara, veniva di consueto denudato. I cadaveri logorati dalle malattie, deturpati da macchie e da flictena, da travasi di sangue e sanguinolenti spume, effetti della incoatta putrefazione, destavano nei spettatori giusto ribrezzo.

Il personale addetto a tali preliminari operazioni, avvezzo ad un ributtante mestiere, non maneggiava certo i cadaveri con quella affettuosa pietà che i famigliari usano verso le salme dei loro cari; e la vista di tutto ciò non può che acerbamente disgustare. Nella donna il sentimento del pudore accentua la ripugnanza per tale trattamento, e non può far meraviglia che ella diventi la più accalorata avversaria della cremazione in siffatta guisa preparata.

La stanzaccia indecente e mal tenuta nella quale si eseguivano le nostre cremazioni, aggiungeva ributtanza alla irripetibile e facchinosa forma usata dagli inservienti del crematorio.

Ivi urne vuote accatastate, barelle, trespole, tele imbrattate ed attizzatori, facevano un caotico mobiglio in mezzo ad un fumo denso, grasso, opprimente il respiro ed acciecante.

Il forno, da molto tempo screpolato, lasciava uscire da infinite fessure il fumo, malgrado il continuo lavoro di otturare con gesso e cemento, da parte di un operaio, durante ogni cremazione...»

Il Franzolini propone quindi di fare le cose più ammodo: p. e. che la... preparazione del cadavere fatta dai facchini si compia di nascosto; che i facchini adoperino un po' di più riguardo nel malmenare il cadavere; che le urne, le barelle, i trespole, le tele, gli attizzatori ecc. sieno posti in buon ordine, come su di un focolare pulito. Ma, di grazia, in pubblico o in privato, con o senza garbo — la scena macabra avviene lo stesso, scena giustamente ributtante, scena giustamente definita da Paolo Mantegazza «una scena d'inferno».

E dopo ciò, impenitenti rosticci, intendete di farvi pionieri di civiltà e di progresso? *Managgia* la vostra civiltà e il vostro progresso!

Ultimi telegrammi

Il Cili rimesso in pace.

Berlino, 14. — Si telegrafa da Pechino: Il Governo cinese rende noto che dopo combattimenti durati due giorni i ribelli del Cili meridionale furono completamente battuti, e che i loro capi sono stati fatti prigionieri.

La croce rossa a congresso.

Bruxelles, 14. — Il dott. Leyds è partito oggi per Pietroburgo per assistere alla conferenza della Croce rossa. Il rifiuto dell'Inghilterra di concedere il libero passaggio alle ambulanze formerà oggetto di speciali discussioni.

La regina di Spagna all'ultimo Consiglio di ministri.

Madrid, 14. — Nell'ultimo Consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza

della regina reggente, Sagasta augurò al paese un avvenire felice e la fine delle rivoluzioni. La regina ringraziò commossa fino alle lagrime. Sabato essa deporrà formalmente la reggenza.

La partenza di Loubet per la Russia.

Parigi, 14. — Il presidente Loubet, accompagnato dal presidente di Gabinetto Waldeck-Rousseau, e dai ministri degli esteri e della marina Delcassé e Lanessan, è partito per Brest, dove s'imbarcherà per la Russia. La popolazione acclamò il presidente, gridando: «Viva Loubet, viva la repubblica!»

Non visita altre Corti.

Copenaghen, 14. — La notizia secondo la quale il presidente Loubet di ritorno da Pietroburgo farebbe una breve visita a questa Corte, non proviene da fonte sicura.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Due Diplomi d'onore e dieci Medaglie d'Oro. Ultima esposizione mondiale Parigi 1900.

Per la cura della PYLTHON che è utile a tutti

Malattie Nervose

importante scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

La PYLTHON rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. — Cura comoda esterna molto in uso all'estero. Sostituisce con maggior efficacia i bagni, salsodolci, la cura elettrica, il bromuro, joduro, danosi quasi sempre allo stomaco ed agli intestini e le incoordinate docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi dall'Emicrania e convulsioni alla Nevrosi, Paralisi, Apoplezia, Epilessia, Isterismo, Spleen, (ipocondria), disturbi di cuore e di fegato, asma, impotenza, nevralgia, artrite, vecchiaia precoce, maledetti continui incomprensibili, debolezza della vista, dell'udito, debolezza ed esaurimento celebrato e spinale, sangue debole o guasto, ecc. La PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo esplicativo del cav. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, si spedisce gratis e franco a chi manda il proprio indirizzo al Deposito Generale Anglo American Stores, MILANO, Monte Napoleone, 23. La PYLTHON trovasi nelle principali farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

ATTENTI ALLE IMITAZIONI.

L'Emulsione Scott

è una sola.

COME SI RICONOSCE.

Ci facciamo un dovere d'informare il pubblico che la genuina Emulsione Scott è distinta dalla sua marca di fabbrica che più sotto riproduciamo. Ogni bottiglia genuina porta sulla fasciatura esterna questa marca di garanzia perchè gli effetti curativi del rimedio sono basati sulla sua genuinità.

L'Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo combinato con ipofosfiti di calcio e soda e glicerina. Suo scopo principale è quello di rendere possibile all'organismo l'assorbimento dell'olio di fegato di merluzzo senza cagionare disturbi alla digestione e provocare ripugnanza. Le benefiche proprietà di questo olio non possono esercitare la loro mirabile azione sull'organismo, qualora venga ingerito allo stato naturale.

L'Emulsione Scott provvede in modo perfetto a questi propositi, perchè è una emulsione e non un miscuglio e perchè composta di olio di fegato di merluzzo e non di oli di tutt'altra natura che non ne posseggono le speciali proprietà medicamentose. Riesce gradevole anche ai bambini nella più tenera età ed agli

stomaci più delicati, senza disturbare o affaticare la digestione. Invece le imitazioni ed i surrogati a buon mercato sono misugli senza valore terapeutico, fatti al solo scopo di usufruire della fama della Emulsione Scott autentica. E quindi necessario acquistare soltanto questa, onde ottenere con certezza l'effetto desiderato. Essa spiega la sua azione nelle tosse e raffreddori, nell'anemia, linfatisma, scrofola e rachitide, nelle affezioni polmonari e bronchiali, nella consunzione e in generale in tutte le malattie degli adulti e dei bambini aventi per base il deperimento organico.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formata «Saggio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlotta Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

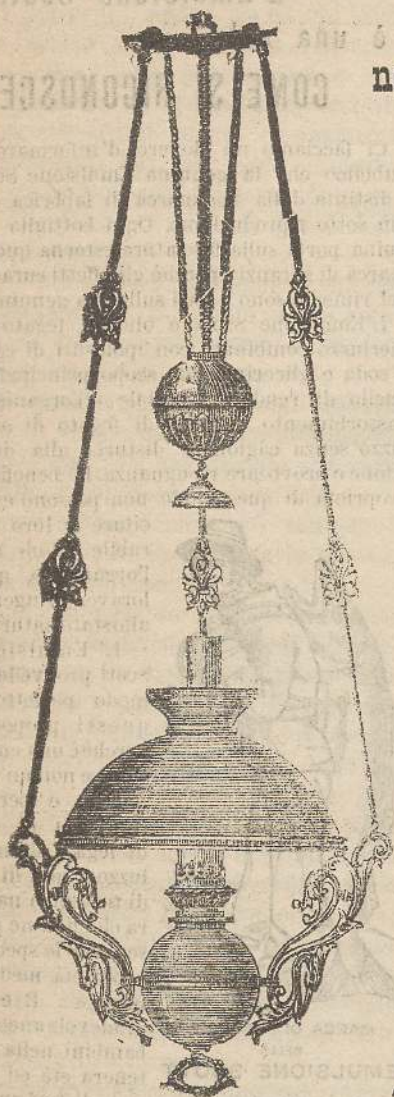
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

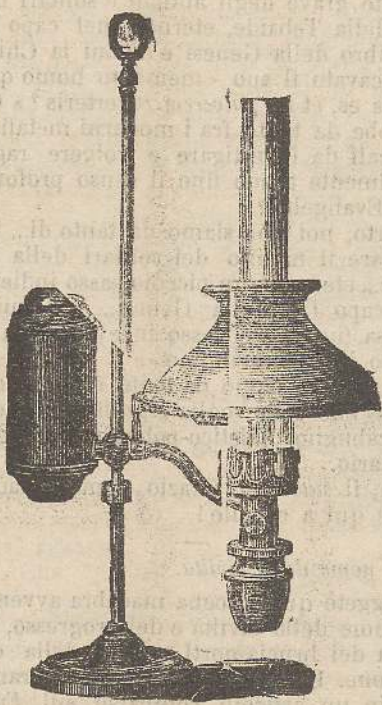
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che voia,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender stato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM", di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente
e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido
e Vernice inglese per scarpe — Rubi-
netti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da
tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe —
Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

G. Marcuzzi

Tappezziere in mobili e carrozze

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE

PERSIANE

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate.

